

A07

Vai al contenuto multimediale



Giuseppe Enrico Toccafondi

Gatti nel mondo

Prefazione di
Lilia Golfarelli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it

info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX

Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it

info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20

00020 Canterano (RM)

(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2203-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2019

Indice

- 7 *Prefazione*
LILIA GOLFARELLI
- 9 *Introduzione*
- 11 *Capitolo I*
Storia della nascita della moderna felino-tecnica
- 15 *Capitolo II*
L'alimentazione dei gatti domestici
- 17 *Capitolo III*
La riproduzione dei gatti domestici
- 19 *Capitolo IV*
Come tolettare il nostro gatto
- 21 *Capitolo V*
Il carattere dei gatti
- 23 *Capitolo VI*
Razza: riflessioni sul termine
- 27 *Capitolo VII*
Tutti i gatti del mondo
- 105 *Capitolo VIII*
Patologie a predisposizione genetica dei gatti

107	Capitolo IX <i>Caratteristiche delle varie razze</i>
321	Capitolo X <i>Genetica del colore dei gatti</i>
365	<i>Conclusioni</i>
367	<i>Ringraziamenti</i>
369	<i>Bibliografia</i>

Prefazione

LILIA GOLFARELLI*



In una sera di dicembre dello scorso anno parlando con l'amico Pino Toccafondi dello sviluppo del progetto editoriale che sta ora ultimando, mi chiese cosa io pensassi di questa creatura che stava nascendo. Ne fui sinceramente entusiasta perché percepivo che lo scambio di idee per migliorare e chiarire alcuni aspetti di questo piacevole

“vademecum”, apriva una sintonia di concetti e di reciproci intenti.

Non solo in questa avventura si intuiva amore per i nostri amici felini, ma importante e non ultimo il desiderio di dare a chi legge una panoramica scientifica e genetica cercando di far conoscere attraverso le molteplici razze feline che sono nel mondo anche un afflato amichevole e sensibile per la natura che ci circonda.

Al di là di qualsiasi diverso interesse si possa inserire in questo discorso, certo il mondo animale merita una seria e rispettosa attenzione, dove amore per gli animali ben si coniuga con amore per la vita e aiuta a creare più armonia nel mondo.

Dare attenzione al quotidiano da vivere diffondendo una cultura di una eco-sostenibilità tra uomini e animali sono obiettivi importanti da raggiungere nella condivisione di una vita migliore per tutti prima che avvenga la situazione di non ritorno.

* Allevamento Lillycoon's.

Gatti nel mondo è una felice sintesi delle razze feline che si possono trovare in natura senza l'aiuto dell'uomo e le razze allevate da amatori dei gatti per perfezionare a volte genetica ed estetica e per riuscire a dare il meglio dei nostri beniamini.

Non dimentichiamo mai che il gatto europeo (gatto di casa) è stato il primo punto di riferimento nella natura da cui sono poi seguite le razze allevate. Fondamentale è riscoprire e rispettare quello che ci circonda salvaguardando la natura. Sarà un grande vantaggio per gli animali e le specie che vivono in libertà... e per noi uomini che di loro abbiamo cura. In fondo vivere bene è vivere insieme in armonia con i nostri amici gatti che non parlano... ma sanno esprimersi meglio di tante parole.

Introduzione



Ho iniziato ad allevare nel 2006, malgrado avessi già molte informazioni e una buona infarinatura generale della materia, con gli anni mi sono reso conto che di lacune da colmare ne avevo molte, che le informazioni utili arrivano anche ora e che di imparare in realtà, non si finisce mai.

Con gli anni, allevando, ho anche dovuto cominciare a rispondere agli interrogativi delle tante persone che mi contattano per avere uno dei miei cuccioli.

Dalle molte domande che ricevo, mi sono reso conto che in Italia, non vi è affatto una cultura del gatto, le abitudini dei quali sono spesso fraintese.

Le moderne varietà di gatto selezionate, non hanno quasi mai secoli di selezione alle spalle, al contrario dei nostri amici cani; molte sono nate solo a partire dagli inizi del 1900. Quelle che possono vantare secoli di selezione sono pochissime, quasi tutte selezionate da sole in natura, per rispondere a determinate condizioni ambientali, certo non per compiacere gli uomini.

Malgrado secondo recenti statistiche, i gatti presenti nelle nostre abitazioni, hanno superato in numero quello dei cani, sono molte le persone che nutrono forti pregiudizi su di loro, non considerandoli come amabili compagni di vita, compagni per molti aspetti più facilmente gestibili di un cane, a parità dell'amore, dell'affetto e delle attenzioni che ci riservano.

Spesso un gatto non si cerca presso un allevamento, lo si raccoglie dalla strada e da una vita di stenti e randagia, per offrirgli una vita più serena ed agiata; gesto certo nobile e meritevole di stima, ma che spesso è motivo delle molte incomprensioni, della cattiva fama e della diffidenza che ancora oggi il gatto suscita in alcuni.

I gatti randagi, a differenza delle varietà selezionate, possono manifestare comportamenti o assumere atteggiamenti a volte scontroso, soprattutto verso estranei in visita.

L'ampia carrellata che apre una finestra sul mondo dei gatti, che affronto con questo libro, ha l'intento di far scoprire ai molti curiosi e agli appassionati, un mondo molto variegato, ove se si opera una scelta intelligente, si può entrare in contatto con esseri resi, da un attento lavoro di selezione di molti competenti allevatori: sensibili, molto affettuosi, capaci di gesta ritenute improbabili.

La capacità che ha un gatto di gestire la nostra giornata in maniera gentile, chiedendo affetto ma quasi per piacere, rende molte varietà selezionate, adatte a far compagnia alle persone anziane; ai bambini; alla convivenza con altri animali domestici, cani compresi; tramite un uso sempre più diffuso nella pet therapy, sono di sussidio a persone con diversi tipi di deficit fisici e mentali.

Il libro si apre con una breve parte generale, nella quale si risponde agli interrogativi più comuni, segue una seconda corposa parte, dedicata alla descrizione delle loro caratteristiche, alla storia della loro origine, alle leggende, alle doti caratteriali, di 190 varietà di gatto e una appendice, redatta in forma di schede illustrate, fonte di domande di molti appassionati, ma anche di persone addette ai lavori, relativa all'affascinante mondo della genetica dei colori dei gatti.

Storia della nascita della moderna felino-tecnica

Molti ritengono che i gatti come oggi li conosciamo, hanno tempi di selezione lunghi, simili a quelli dei cani. In realtà la moderna felino tecnica e le varietà feline attuali, sono nate in tempi relativamente moderni.

Recenti ricerche archeologiche, dimostrano che l'uomo ha cominciato il processo di domesticazione del gatto nella mezzaluna fertile, già a partire da circa 10.000 anni fa, ma il processo è avvenuto in maniera quasi spontanea, in quanto i primi agricoltori, si accorsero che ospitare colonie di piccoli felini accanto alle loro riserve di cereali, preservava le stesse dai continui e frequenti saccheggi di piccoli roditori, attivamente allontanati e cacciati dai gatti ancora semi domestici. Il merito della nascita della moderna felino tecnica, va attribuito allo scrittore/poeta inglese e amante dei gatti: Harrison Weir, il quale organizzò la prima esposizione felina al Crystal Palace di Londra nel 1871; le prime reazioni non furono tutte favorevoli, ma negli anni successivi le mostre si susseguirono in tutta Europa e in America. La diffusione di questi primi eventi felini, evidenziano la necessità di uniformarli; nascono così le prime associazioni feline, il cui scopo è: preservare e diffondere le diverse varietà di gatti domestici selezionati, stabilire regole comuni per le esposizioni, formare i giudici per le esposizioni feline, omologare nuove varietà di gatti allevabili in selezione secondo rigorosi e lunghi protocolli seguiti da speciali commissioni, registrare le nascite, fare controlli per verificare la correttezza formale dei pedigree, riunire sotto un unico patrocinio diversi allevatori. Gli anni a cavallo tra il 1800 e il 1900, rappresentano un periodo di grande crescita e fermento per gli allevatori di gatti domestici e per tutto il neo nato movimento della felino tecnica moderna; aumenta l'interesse verso ogni tipo di felino domestico, si selezionano nuove varietà, sia a pelo lungo sia a pelo corto; i dati sui libri genealogici delle varie associazioni lievitano. La prima guerra mondiale arresta tutte le attività e le varietà di gatti già riconosciute, scompaiono quasi del tutto. Nell'immediato dopoguerra si registra una timida ripresa, subito interrotta con la seconda guerra mon-

diale, che vede ancora una volta decimati i gatti di ogni tipo. Per fortuna però, l'impegno e la passione degli allevatori sopravvissuti anche a questo secondo tragico fatto storico, fa ripartire l'intero movimento, acuendo ancor più la consapevolezza di dover preservare, custodire e diffondere le varietà di gatti domestici selezionate, per non perdere il patrimonio felino tecnico raggiunto. Di fatto tutte le varietà feline come oggi le conosciamo, sono state selezionate a partire dai primi anni del 1900 oppure, sono nate casualmente o per precisi programmi selettivi, dopo la seconda guerra mondiale. Attualmente le più importanti Federazioni feline mondiali, cui fanno capo i vari club felini nazionali sparsi nel mondo, superano la dozzina, ma le principali sono:

- WCF (World Cat Federation) www.wcfonline.de;
- FIFé (Fédération Internationale Féline) www.fifeweb.com;
- CFA (Cat Fanciers' Association) www.cfainc.org;
- TICA (The International Cat Association);
- GCCF (Governing Council of the Cat Fancy).

In Italia sono presenti diverse associazioni feline, affiliate alle più importanti associazioni internazionali, sperando di non dimenticarne qualcuna menzioniamo: l'ANFI, che trova le sue radici nella più antica FFI (Federazione Felina Italiana); le sue prime attività espositive risalgono ai primi anni '30 del '900; l'ENFI, di più recente costituzione, essendo nata nel primo decennio del 2000, da soci provenienti dall'ANFI; l'AFeF nasce il 14 maggio del 2003 e le prime associazioni feline italiane che si affiliano ad AFeF sono: l'Associazione Felina Euganea e l'Associazione Felina Aristogatti. L'Associazione Gatti d'Italia (AGI) nasce a fine 2007 da allevatori provenienti da diverse associazioni feline, sia in ambito WCF sia in ambito FIFé. A seguito di una normativa europea alla quale l'Italia si è uniformata, attualmente queste quattro associazioni feline italiane, hanno ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica dal MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali); esse hanno il compito di conservare il LOI (Libro delle Origini Italiano).

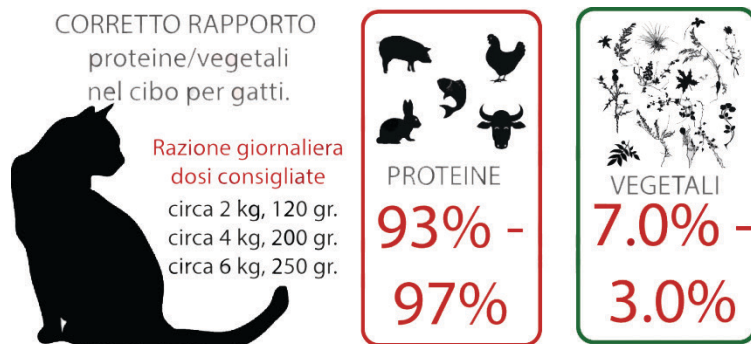
Le altre associazioni feline operanti sul territorio italiano, o non hanno richiesto la Personalità Giuridica, oppure sono in attesa che il MIPAAF si pronunciasse in merito: il 44 gatti cat club, è una recente associazione appartenente al circuito internazionale CFA, opera sul territorio italiano e

organizza esposizioni feline per questa Federazione internazionale; l'Associazione Felina Italiana (AFI), è stata fondata da Mario Caviglia e Will Van Laerè il 10 ottobre 1975 a Gorra (Savona), oggi ha sede a Fiumicino (Roma); il Serenissima Cat Club (SCC), nasce nel 1993 nel Nord-Est ma ora è diffuso a livello nazionale; raduna allevatori che si occupano di tante varietà di gatti.

L'alimentazione dei gatti domestici

Si ritiene erroneamente che i gatti domestici, vivendo esclusivamente o quasi in appartamento e dipendendo dall'uomo, possano semplicemente essere alimentati con cibi in scatola o secchi. In realtà i gatti, come i loro antenati selvatici, con le forti mascelle munite di denti affilati adatti a strappare la carne e un apparato digerente con l'intestino piuttosto corto, sono carnivori obbligati; quindi i cibi industriali vanno alternati con cibi freschi come: carni bianche e rosse (crude o cotte), e pesce (senza lisca). Sfatiamo subito un'illusione: non esiste un alimento unico, sufficientemente equilibrato, idoneo a soddisfare le esigenze alimentari del nostro amico. Una dieta il più vicino possibile a quella naturale, comporta una minore quantità di feci, più solide e quasi inodore e urina dall'odore meno forte. Un'alimentazione a base di BARF (dall'acronimo inglese Bones And Raw Food che tradotto significa: ossa e cibi crudi), è consigliabile, per il maggior livello di digeribilità della carne cruda e la quasi totale assimilazione del cibo; inoltre, la quantità d'acqua e sali minerali presenti nei tessuti, favoriscono una buona idratazione. Ma i gatti amano riso o verdure bollite (come carote, zucchine, spinaci, asparagi, zucca) mischiate con le carni, che in ogni caso devono rappresentare il 90 % della razione giornaliera. Il cibo fresco va tagliato a pezzettini o ridotto a paté. I cibi freschi industriali, sono preparati pensati appositamente per la dieta dei gatti domestici. Anche loro però, non sono del tutto equilibrati e ad esempio, un cibo definito per Kitten (cuccioli), può risultare troppo proteico per gatti anziani o con problemi urinari o gastroenterici. Per conservare la lucentezza e la morbidezza del pelo, può essere opportuno, sul piano nutrizionale, integrare i pasti con vitamine e acidi grassi essenziali. I gatti domestici o anche randagi, non devono mangiare pane e pasta, alimenti deleteri per loro salute. Il latte da adulti è sconsigliato (in molti soggetti causa dissenteria); per i cuccioli utilizzare sempre quello specifico per i gattini o in alternativa latte di capra, mentre gradite e salutari sono le uova crude, con o senza tuorlo.

Il cibo secco, presenta il vantaggio di poter essere lasciato a disposizione dei gatti per ore, senza che deperisca, di solito, quelli delle migliori marche, sono anche integrati con vitamine e minerali che soddisfano abbastanza bene le esigenze alimentari dei nostri mici, hanno lo svantaggio di non favorire l'idratazione, quindi bisogna provvedere con abbondanti scorte d'acqua, oltre a creare a volte problemi di stipsi in soggetti predisposti. Anche se i gatti bevono poco, per salvaguardare un apparato urinario sensibile soprattutto in alcune varietà, devono avere sempre a loro disposizione una ciotola con dell'acqua minerale a temperatura ambiente (l'acqua del rubinetto va evitata, perché in alcuni casi troppo ricca di cloro e calcare).



La riproduzione dei gatti domestici

L'attività riproduttiva nei gatti domestici, non differisce molto da tipo a tipo: i cuccioli nascono dopo una gestazione di circa 60 giorni, al termine della quale le femmine partoriscono in media una cucciolata di quattro gattini, due in casi rari e otto o più in casi molto rari. Spesso hanno bisogno di aiuto durante il parto, per questo motivo è bene assisterle, soprattutto se si tratta di femmine primipare. La mamma di solito è molto attenta alla crescita dei cuccioli e riesce ad occuparsi di tutti senza nessun problema. In caso di cucciolate numerose, attenzione al numero dei cuccioli, le femmine infatti, hanno solo otto capezzoli. I cuccioli aprono gli occhi intorno agli 8–10 giorni e per circa 3–4 settimane si nutrono esclusivamente del latte materno. Il gatto domestico, raggiunge la maturità sessuale nei maschi intorno all'anno, le femmine intorno ai 10 mesi, con delle eccezioni: alcune varietà, soprattutto quelle caratterizzate da una stazza imponente, raggiungono la maturità sessuale più tardi, altre sono molto precoci, essendo in grado di riprodursi già a sei mesi. I cuccioli dei gatti domestici, nascono con gli occhi chiusi, che cominciano ad aprire intorno alla settimana d'età e iniziano a camminare in modo spedito alla terza o quarta settimana di vita, ma possono in alcuni casi, ritardare anche di una settimana dieci giorni, questa fase dello sviluppo. Intorno al mese i cuccioli, devono essere svezzati con alimenti specifici appositamente studiati e, intorno ai tre mesi d'età, la femmina ritiene concluso lo svezzamento dei cuccioli, che allontana non permettendogli più di succhiare il latte materno; da questo momento in poi, i cuccioli possono essere allontanati dalle cure materne, senza eccessivo stress per entrambi, ecco spiegato il motivo per il quale, gli allevatori più accorti, non cedono mai i loro cuccioli, prima che sia sopraggiunta questa fase del loro sviluppo.

Come tolettare il nostro gatto

I gatti sono capaci di pulirsi da soli in modo scrupoloso e attento, trascorrendo in media il 10% delle ore di veglia in questa attività: iniziano leccandosi il mantello, poi rimuovono grovigli ed elementi estranei mordicchiandosi, infine si leccano una zampa anteriore che passano poi sulla testa e sul muso, zone che non possono raggiungere direttamente con la lingua. La toletta elimina sporco e residui vari e soprattutto toglie gli odori che potrebbero attirare predatori più grossi. Anche la toletta che possiamo fare noi è un'operazione di pulizia e rimozione dal pelo di sporco e residui vari, con l'utilizzo di spazzole e pettini idonei, soprattutto per le varietà a pelo lungo e semilungo.

Per evitare che il gatto si rifiuti di essere tolettato, bisogna abituarlo fin da cucciolo spazzolandolo e pettinandolo con regolarità, magari nei momenti in cui è più rilassato. Una pulizia regolare è anche l'occasione per controllare il suo stato di salute, si possono scoprire croste o ferite, prestate attenzione alla zona dietro gli arti anteriori e posteriori, dietro le orecchie e sull'addome, dove è più facile trovare nodi, grovigli ed è più facile che si nascondano pulci e zecche.

È molto importante scegliere il luogo adatto alla tolettatura; un posto tranquillo che non innervosisca il gatto. Un pelo liscio e corto è facile da tener pulito: basta usare, una volta a settimana, una spazzola di gomma o di morbide setole, oppure un guanto di camoscio o di fibra naturale su tutto il suo corpo. Un gatto con il pelo semilungo richiede invece attenzioni più frequenti, è meglio spazzolarlo due volte a settimana con un cardatore, in vendita in tutti i negozi di animali e nei grandi supermercati, poi con un pettine a denti larghi, magari in acciaio e antistatico. I gatti a pelo lungo andrebbero spazzolati tutti i giorni, utilizzando gli stessi accessori che si utilizzano sui mantelli semilunghi. Un'eccezione a questa regola è rappresentata dai cosiddetti gatti nudi: sphynx e affini. Queste varietà infatti, pur possedendo un mantello molto rado e corto da sembrare quasi esserne sprovviste, vanno regolarmente tolettate tutti i giorni, poiché le

ghiandole sebacee della loro pelle, producono una gran quantità di sebo, che raccoglie molte particelle di sporco.

È preferibile iniziare l'operazione, da testa e spalle per continuare poi verso la schiena, aprendo il mantello e spazzolando il pelo dalla radice verso l'esterno e non in lunghezza, coda compresa, i gatti lo preferiscono. Quando si notano colpi di coda rapidi, il gatto ci sta comunicando "sono stufo", allora è meglio sospendere per un po'. Un piccolo trucco per ottenere un mantello lucido, consiste nel passare un batuffolo di cotone imbevuto di acqua e aceto sul pelo, ottimo rimedio anche per tenere lontani eventuali piccoli e fastidiosi parassiti.

La toletta, oltre ad essere una pratica ricorrente per l'igiene del gatto, è fondamentale effettuarla prima di ogni bagno, per rimuovere il pelo morto o eventuali nodi. I gatti con il pelo più lungo, che partecipano ai concorsi di bellezza o i gatti che vivono in giardino e all'aria aperta, vanno lavati più frequentemente.